

## ■ SCUOLA Ma il Consiglio di Stato ha ammesso 3 ricorrenti non abilitati Concorsono, per Giannini tutto bene

ROMA - Le polemiche sul concorso? «Sono costruite sul nulla e invece tutto è andato bene». Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, all'indomani della prima prova, rassicura sull'andamento della procedura che manderà in cattedra 63.712 nuovi insegnanti. Un'operazione sulla quale ieri è piombata la pronuncia del Consiglio di Stato che ha ammesso con riserva al concorsone tre ricorrenti, laureati non abilitati e diplomati magistrali a indirizzo linguistico.

«Migliaia di candidati hanno potuto

svolgere le prove in modo del tutto regolare e saranno impegnati fino a maggio per gli scritti e a luglio per gli orali. Uno sforzo enorme per la macchina amministrativa che abbiamo potuto gestire anche grazie all'impiego dei nuovi strumenti informatici» ha sottolineato il ministro, oggi a Pisa per i festeggiamenti dei 30 anni della prima connessione a internet. Sui ricorsi già ieri la titolare del dicastero di viale Trastevere aveva minimizzato: un «numero piccolissimo», poche unità rispetto ai 165 mila candidati.

Non è dello stesso parere l'Anief secondo cui la «vittoria» ottenuta a Palazzo Spada, con il ribaltamento di quanto deciso dal Tar del Lazio nelle scorse settimane, «è l'ennesima prova che l'azione legale intrapresa per migliaia di candidati esclusi ha e aveva le sue ragioni giuridiche». «I laureati hanno diritto a partecipare a tutte le prove ma a vedersi riconosciuto l'inserimento nelle finali graduatorie di merito soltanto dopo il definitivo pronunciamento, se favorevole, del giudice amministrativo».

